

Nonostante le smentite di Pechino si infittiscono le voci di un'intesa Usa-Cina

Presto libero Fang Lizhi

L'astrofisico cinese forse verrà in Italia

di MARCO ANSALDO

Potrebbe anche arrivare in Italia l'astrofisico Fang Lizhi, il più noto tra i dissidenti cinesi che da sette mesi si trova ospite dell'ambasciata americana a Pechino, costretto a nascondersi dopo lo scoppio delle manifestazioni studentesche culminate nel massacro di piazza Tienanmen. La sua eventuale partenza, concordata tra i governi americano e cinese, potrebbe avvenire entro la fine di gennaio, in concomitanza con l'inizio dell'anno lunare cinese.

Le voci di un'intesa tra Stati Uniti e Cina sullo scienziato considerato dal regime di Deng Xiaoping il vero leader del maggio cinese si sono negli ultimi giorni infittite, e il fatto che qualcosa sta muovendosi lo si deduce da numerosi segnali. Pechino non definisce più l'ospitalità concessa dall'ambasciatore Usa al dissidente come «una grossolana interferenza» negli affari interni del paese ma, più diplomaticamente, un'azione «inopportuna» di Washington. Fonti diplomatiche statunitensi confermano che tra i due governi sono da tempo in corso trattative.

Fra tre settimane, inoltre, il Congresso americano si riunirà nuovamente per prendere in esame la situazione dei rapporti con la Cina e, a meno di una schiarita, potrebbe decidere di imporre nuove e maggiori san-



Il dissidente cinese
Fang Lizhi

zioni. Prima della fine del mese gli osservatori si attendono un gesto di buona volontà da parte del governo di Pechino, tale da indurre l'Occidente a rivedere la comune posizione di riprovazione e di isolamento della Cina.

Nonostante il negoziato in corso tra i due governi, sia la Casa Bianca che Pechino hanno ierismentito le affermazioni della rivista «Baixing» di Hong Kong, secondo cui Stati Uniti e Cina avrebbero già raggiunto un'intesa per fornire al dissidente e alla moglie un salvacondotto che consentirebbe a entrambi di lasciare incolumi l'ambasciata Usa. Fang e la moglie, secondo «Baixing», potrebbero trasferirsi in Italia o in Australia, paesi

dove contano numerosi amici ed estimatori soprattutto nella comunità scientifica. Il piano, ammettono alcuni osservatori, costituirebbe una soluzione onorevole per tutte le parti interessate.

Fang Lizhi, che ha 53 anni ed è il fondatore dell'astrofisica cinese, è nato e vissuto a Pechino ma viene considerato dall'attuale regime uno dei principali responsabili della rivolta studentesca di aprile-maggio. È molto noto in Italia dove, a partire dal '79, è venuto in visita dodici volte. Uno dei centri in cui dove il Sakharov cinese conta grandi amicizie è Trieste, città dove Fang ha compiuto visite periodiche al Centro di fisica teorica. Per di-

versi anni l'astrofisico è stato inoltre membro del consiglio scientifico del centro di Miramare. L'ultima volta che Fang è venuto in Italia è stato nel giugno dell'87: già in odore di dissenso, si era espresso allora in maniera molto critica, insieme con la moglie, nei confronti del regime cinese. Anche a Roma Fang Lizhi conta amicizie negli ambienti scientifici: lo studioso ha scritto, tra le altre, diverse pubblicazioni scientifiche con l'astrofisico Remo Ruffini.

Fonti diplomatiche cinesi ammettono che «la questione Fang Lizhi è un problema molto delicato, che investe i difficili rapporti tra noi e il governo americano». Per cercare di allentare la situazione diplomatica con Washington, Pechino si trova ora di fronte a due strade: o la «liberazione» di Fang Lizhi oppure, e questa è l'opzione meno probabile, l'abrogazione della legge marziale decretata il 20 maggio scorso dal premier Li Peng. La partenza del dissidente farebbe cadere le pesanti critiche rivolte negli Usa al presidente Bush per aver inviato a luglio, segretamente, il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft. Allo stesso modo, l'abrogazione della legge marziale costituirebbe il segnale atteso dai paesi della Cee per riallacciare il dialogo politico ed economico con la Cina.